

UN MESSAGGIO DI GIOIA

V'è un messaggio che non ha perduto la sua validità attraverso i secoli: il messaggio di Gesù e degli Apostoli, degli Angeli e dei Profeti, della Chiesa primitiva e di quella di ogni tempo; un messaggio che dovrebbe essere predicato da ogni pulpito e divulgato da ogni cattedra; in ogni nazione ed in ogni lingua; in ogni città, villaggio o borgata. È il messaggio di cui il mondo ha veramente bisogno e che, per il suo contenuto eccezionale, simile ad un potente squillo di tromba, deve echeggiare in tutta la terra, raggiungere tutti gli abitanti di essa, ridestarli, prepararli al più grande evento della storia umana di tutti i tempi, dopo quello della redenzione:

IL RITORNO DI CRISTO!

Circa duemila anni or sono, Gesù, parlando ai suoi discepoli disse: *«Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vado a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi»* (Giovanni 14:1-3).

Quarantaquattro giorni dopo aver pronunciato queste parole, Gesù salì al cielo e mentre i suoi apostoli, attoniti, continuavano a guardare verso l'alto, due angeli si presentarono loro dicendo: *«Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo VERRÀ NELLA MEDESIMA MANIERA che l'avete veduto andare in cielo»* (Atti 1:11).

Il ritorno di Gesù è stato in ogni tempo oggetto di viva speranza e costituì la solida testimonianza di fede di tutti i veri cristiani, i quali, simili alle vergini avvedute della parabola,

vegliano tuttora nell'attesa dello Sposo, per entrare con Lui nella camera delle nozze (Matteo 25:1-10).

Le parole di invocazione con le quali si chiude l'ultimo libro della Sacra Bibbia, rispecchiano alla perfezione lo spirito di questa bimillenaria attesa: *«E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ode dica: Vieni... Colui che attesta queste cose dice: Sì, vengo presto! Amen! Vieni, Signor Gesù!»* (Apocalisse 22:17,20).

L'importanza di questo messaggio viene dimostrato dal fatto che esso divenne la professione di fede della chiesa cristiana primitiva e come tale inserito, assieme alle

altre verità della fede, nel “credo apostolico” in cui si afferma che Gesù Cristo, Figliuolo unigenito di Dio, “risuscitò dai morti, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti”.

Le condizioni attuali del mondo ci confermano che l'umanità vive alla vigilia di questo avvenimento meraviglioso. Infatti, le difficoltà di ogni genere che travagliano le nazioni, le guerre sanguinose del secolo scorso e le tante ancora in corso, l'aumento della criminalità, la degenerazione dei costumi, la diffusione crescente dell'ateismo e dell'indifferentismo, la rovina del pianeta, la fame nel mondo e cento altri problemi che rendono sempre più precaria l'esistenza umana, testimoniano che **IL RITORNO DI CRISTO È ORMAI PROSSIMO** (Luca 21:25-33; 2 Timoteo 3:1-5; Giacomo 5:1-6; Apocalisse 6:14-17).

Ma vi è soprattutto un segno profetico più convincente di tutti: **il ritorno del popolo d'Israele in Palestina** e la sua costituzione in nazione indipendente e sovrana a decorrere dal 1948. Questo evento è chiaramente profetizzato nella Bibbia, unitamente alle difficoltà che esso avrebbe prodotto nel mondo e oggi note come “la crisi del Medio Oriente” (Isaia 66:8; Gioele 3:1-2; Zaccaria 12:1-12; Matteo 23:37-39; Romani 11:25-32).

Quando ritornerà il Signore Gesù? Nessuno può conoscere con certezza l'anno, il mese, il giorno e l'ora. Possiamo tuttavia essere certi che Egli è vicino, molto vicino, a giudicare dai segni anzidetti. Ciò deve indurci a vegliare, a trovarci pronti per quell'evento (Matteo 24:36-43 e 25:13; Apocalisse 16:15).

La prima, diretta conseguenza del ritorno del Signore Gesù sarà:

LA RISURREZIONE DEI MORTI

Gesù, al suo ritorno, risveglierà dal sonno della morte tutti coloro che si sono addormentati nella fede in Lui, mentre i suoi fedeli ancora viventi saranno rapiti e trasformati "in un batter d'occhio" per essere condotti, assieme ai primi, nelle celesti dimore. Questa viene chiamata Prima risurrezione o Risurrezione di vita (Giovanni 14:3; Matteo 24:30-31; 1 Corinzi 15:51-54; 1 Tessalonicesi 4:16-17; Apocalisse 20:6).

Poi, risusciteranno tutti gli altri esseri umani, che saranno ammaestrati nelle vie dell'amore, della pace e della giustizia, al fine di ricevere la vita eterna sulla terra (in questo consisterà la prova del giudizio). Vedi: Isaia 29:19; Ezechiele cap. 37; Giovanni 5:28-29; Atti 24:15; Apocalisse 20:11-15.

La risurrezione dei morti non è una favola, come i più ritengono, e tantomeno dev'essere ritenuta impossibile, perché è garantita da Dio stesso nella persona del suo diletto Figliuolo Gesù Cristo, il quale morì sulla croce per riscattare dal peccato e dalla morte il genere umano. I santi profeti di Dio la predissero, gli apostoli la insegnarono, la chiesa primitiva l'accettò come dogma di fede, forte della promessa di Gesù, che dice: «Io sono la risurrezione e la vita» (Giovanni 11:25).

La risurrezione generale di tutti i morti avrà inizio con la instaurazione del Regno di Dio sulla terra.

IL REGNO DI DIO SULLA TERRA

Il Signore Gesù ci insegna a pregare: «Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta nel cielo» (Matteo 6:9).

Per questo benedetto Regno milioni di cristiani hanno pregato il Padre celeste con più o meno consapevolezza. Senza alcun dubbio tale preghiera sarà esaudita ed al proprio tempo il Regno sarà instaurato con gran potenza e gloria, sulle rovine dell'attuale civiltà. D'altra parte i regni di questo mondo, dopo quasi seimila anni di attività, si sono dimostrati incapaci di risolvere i problemi della società umana e di assicurare ai popoli la pace, la libertà la giustizia. Perciò la Parola profetica di Dio annunzia con chiarezza che l'attuale "mondo" o "età presente" deve passare via, travolto dalla più grave distretta mondiale di tutti i tempi, ed al suo posto essere instaurato il Regno di Dio, sotto la sovranità di Cristo Gesù e della sua Chiesa glorificata (Daniele 2:35-44; Luca 21:25-33; Apocalisse 11:17-18; 16:13-21; 19:6).

Nel Regno glorioso di Gesù Cristo cesseranno le imperfezioni fisiche e morali, non vi sarà più traccia di peccato, né vi saranno le malattie, la morte stessa sarà finalmente vinta e distrutta per sempre (Isaia 2:2-4; 11:1-10; 25:6-9; 35:1-10; 65:21-45; 1 Corinzi 15:25-26; Apocalisse 21:3-5).

Questo Regno costituisce la sola speranza per il mondo; preghiamo perciò per esso, attendiamolo con fede, prepariamoci a riceverlo con tutto il cuore! Esso è molto vicino, più vicino di quanto crediamo!

CHIESA CRISTIANA MILLENARISTA
Viale G. D'Annunzio, 259, 65127 PESCARA
<http://www.chiesamillenarista.net>
E-mail : Chiesamillenarista@yahoo.it

Puoi rivolgerti anche al seguente indirizzo:

EDIZIONI: **LA NUOVA CREAZIONE** 65127 PESCARA, Viale G. D'ANNUNZIO, 259

**« Come il lampo esce da levante e si vede
fino a ponente, così sarà la venuta del
Figliuolo dell'uomo » (Matteo 24:27)**